

POLITECNICO DI TORINO
FACOLTA' DI ARCHITETTURA 2
Corso di Laurea in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

-CPM- Il Nuovo Centre Pompidou Metz

di Silvia Guglielmetto e Vincenzo Moreno Pisapia

Relatore: Roberto Apostolo

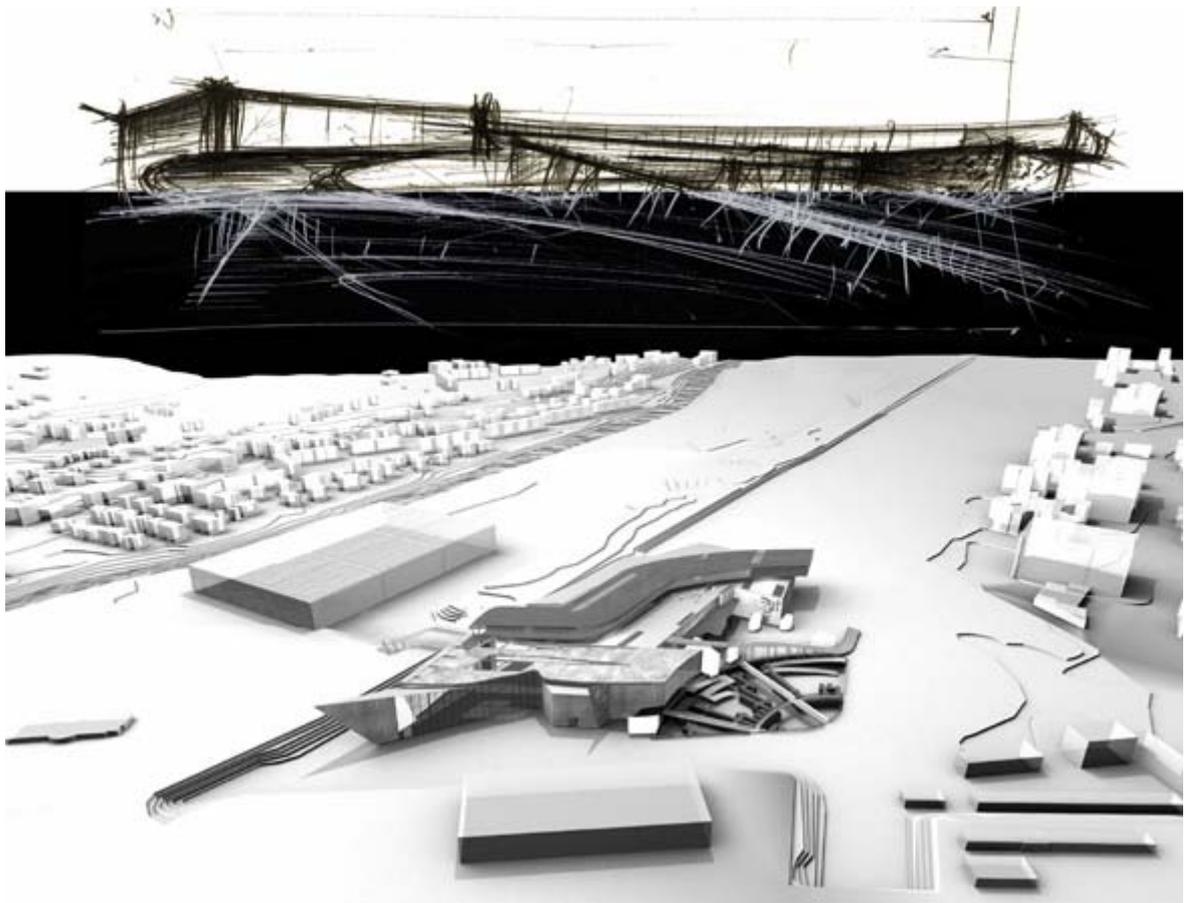
Correlatore: Cesare Griffa

Il Centre Georges Pompidou e Metz, città della Francia settentrionale, annunciano nel gennaio 2003, in accordo con il Ministero per le Arti, la Cultura e la Comunicazione, di voler realizzare il primo organismo decentralizzato del Centro d'Arte Georges Pompidou di Parigi. L'edificio di 12000 m², di cui 6000 m² dedicati alle esposizioni, è destinato ad accogliere le opere di grandi dimensioni che a Parigi non trovano collocazione date le ridotte dimensioni degli ambienti espositivi.



Rappresentazione fotorealistica del progetto inserito nel contesto

Il nuovo museo è un segno forte e catalizzatore di flussi e mostra la propria dedizione urbana nel tentativo di collegare porzioni di città attualmente separate. Il lotto si inserisce all'interno della città in una zona semi-periferica direttamente collegata al centro storico.



Il museo visto da nord-ovest e uno schizzo prospettico di studio

Il tracciato dei binari ferroviari e la presenza dei resti di uno dei più grandi Anfiteatri Gallo-Romani del III sec. a.C., accertata dalle mappe degli scavi del 1902, sono stati semplificati in linee tensionali e trasposte all'interno del perimetro edificabile; la loro intersezione ha generato la composizione dei volumi.

L'approccio progettuale trae spunto dall'analisi dei processi compositivi propri delle architetture di Zaha Hadid in termini di fluidità, spazi dinamici organizzati logicamente lungo linee-forza dove le tensioni strutturali si trasformano in energia.

L'edificio si impone unitario e monumentale a livello terra dove un ampio piazzale di 2500 m² consente ai visitatori l'accesso diretto al Forum, spazio principale di accoglienza, che mantiene un rapporto di continuità con l'ambiente esterno, come avviene nel Beaubourg di Parigi.

Il complesso museale è attraversato al suo interno da volumi vetrati che si sviluppano dal piano terra alla copertura, forme regolari generate dall'allineamento delle aree di sondaggio individuate dalla cartografia del 1902. Queste forme luminescenti diventano spazi di riflessione, lettura o aree deputate ad accogliere funzioni di servizio. All'interno di questi corpi i solai ai piani superiori si interrompono creando un vuoto, in questo modo la luce giunge a terra senza schermature.

Al piano terra oltre al Forum sono dislocate le sale adibite ad ufficio per l'amministrazione del Centro e la Grande Navata, sala di altezza libera pari a 15 metri per l'esposizione di opere di grandi dimensioni.



Rendering e spaccato assometrico del museo al piano terra

Al medesimo livello l'edificio ospita inoltre l'ingresso al ristorante, una libreria e una caffetteria.

Al piano primo continuano le collezioni temporanee e permanenti, gli uffici di direzione e un ristorante che affaccia sull'Anfiteatro e il grande piazzale pedonale; l'ultimo livello, anch'esso destinato ad esposizione, rappresenta il punto panoramico sulla città di maggior suggestione.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Silvia Guglielmetto: civisg@libero.it

Vincenzo Moreno Pisapia: pisa.more@virgilio.it